

Rassegna del 07/07/2014

TIRRENO - Sbatte nell'utilitaria e perde la vita - ...	1
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Sangue sulle strade - Scontro fatale, muore giovane di 33 anni - Chiellini Sabrina	3
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Tre leggende insieme in concerto a "Il Cavatappi" - ...	6
NAZIONE PISA-PONTEDERA - CALCINAIA Le ballerine della las in Francia. E McDonald's sponsor - ...	7
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Schianto fatale in moto: muore centauro - Morello Cecilia	8

LAVORIA, TRAGEDIA ALL'INCROCIO

Sbatte nell'utilitaria e perde la vita

Motociclista di 33 anni ucciso sul colpo mentre torna a casa

► Crespina Lorenzana

Vede sbucare all'improvviso una vecchia Panda bianca da una strada interna della zona industriale di Lavoria. Comincia a frenare ma la moto in scivolata urta l'utilitaria: un urto violento, la moto vola nel campo dopo avere strappato il paraurti alla Panda e il povero motociclista, Davide Di Maggio, 33 anni compiuti lo scorso 26 giugno, finisce sull'asfalto. Lo troveranno cadavere i volontari e il medico del 118.

Non sono ancora le 19 quando il giovane perde la vita nell'incidente mentre sta tornando a casa a Calcinaia. Alla guida della Panda c'è un albanese di 52 anni, Ferzi Hymettlari, residente a Vecchiano. «Non conosco la strada – spiega l'automobilista – mi sono trovato a questo incrocio, non vedevo bene e per attraversare mi sono spinto un po' avanti. Lui con la moto è scivolato, ormai quando ha frenato non era possibile fare niente».

Il personale del 118 tenta di rianimare il giovane ma tutto è inutile. Tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente il cugino della vittima. Anche lui in moto, anche lui percorreva la stessa strada per raggiungere Calcinaia.

Quando vede quel corpo sulla strada e le ambulanze, il cugino si blocca, ha un presentimento. Poi riconosce la moto volata nel fosso. Piange, si mette le mani nei capelli, telefona alla moglie della vittima, per dirle del grave incidente. Poco dopo l'abbraccerà disperatamente per tentare di farle coraggio.

Intanto, i carabinieri di Cernaia si occupano dei rilievi. Tutto fa pensare che il motociclista abbia iniziato a sbandare quando ha visto la macchina entrare lungo sulla Provinciale, ma saranno i rilievi a fare luce sulla dinamica e su eventuali responsabilità.

Intanto, mentre i carabinieri si occupano della salma e della moto, i cittadini arrivati sul posto non risparmiano critiche all'amministrazione provinciale e al Comune per le condizioni in cui è tenuta la viabilità della zona industriale.





La moto finita nel fosso dopo l'urto

SANGUE SULLE STRADE

Scontro fatale, muore giovane di 33 anni

Il motociclista non riesce ad evitare l'impatto contro una Panda che stava immettendosi sulla Provinciale da una via laterale

di Sabrina Chiellini

► CRESPIA LORENZANA

Vede sbucare all'improvviso una vecchia Panda bianca da una strada interna della zona industriale di Lavoria. Comincia a frenare ma la moto in scivolata urta l'utilitaria finita con la parte anteriore sulla carreggiata di via Lavoria, come si chiama in questo tratto la provinciale Cucigliana-Lorenzana.

Un urto violento, la moto vola nel campo dopo avere strappato il paraurti alla Panda e il povero motociclista, Davide Di Maggio, 33 anni compiuti lo scorso 26 giugno, finisce sull'asfalto. Lo troveranno cadavere i volontari e il medico del 118 di Pisa intervenuti poco dopo la Pubblica Assistenza di Cascina.

Non sono ancora le 19 quando il giovane perde la vita nell'incidente mentre sta tornando a casa a Calcinaia, in via Lawley, dopo una giornata di mare. Alla guida della Panda c'è un albanese di 52 anni, Ferzi Hymetllari, residente a Vecchiano. Scende dalla Fiat guardandosi intorno, mentre il traffico si blocca all'altezza dell'incrocio dello scontro. davanti all'azien-

da "Aima sviluppo tecnologie avanzate". «Non conosco la strada - spiega l'automobilista - mi sono trovato a questo incrocio, non vedevo bene e per attraversare mi sono spinto un po' avanti. Lui con la moto è scivolato, ormai quando ha frenato non era possibile fare niente».

Il personale del 118 tenta di rianimare il giovane di Calcinaia ma tutto è inutile. Poco dopo un telo bianco copre il cadavere e tutto intorno si fermano numerose persone di rientro da una domenica di mare. Tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente il cugino della vittima. Anche lui in moto, anche lui percorreva la stessa strada per raggiungere Calcinaia.

Quando vede quel corpo sulla strada e le ambulanze, il cugino si blocca, ha un presentimento. Poi riconosce la moto volata nel fosso. Piange, si mette le mani nei capelli, telefona alla moglie della vittima, Beatrice Teressi, per dirle del grave incidente. Poco dopo l'abbraccerà disperatamente per tentare di farle coraggio.

Intanto, i carabinieri di Ce-naia e della radiomobile di

Pontedera si occupano dei rilievi e della viabilità. Sull'incidente mortale viene aperta un'inchiesta e la salma è trasferita all'istituto di medicina legale a Pisa a disposizione della magistratura. Tutto fa pensare che il motociclista abbia iniziato a sbandare quando ha visto la macchina entrare lungo sulla Provinciale, ma saranno i rilievi a fare luce sulla dinamica e su eventuali responsabilità.

Intanto, mentre i carabinieri si occupano della salma e della moto, i cittadini arrivati sul posto non risparmiano critiche all'amministrazione provinciale e al Comune per le condizioni in cui viene tenuta la viabilità della zona industriale.

La viabilità secondaria, come la strada interna a via Lavoria da cui usciva la Panda, è infatti lasciata a se stessa. In prossimità dell'incrocio dove è avvenuto l'incidente c'è un terreno incolto, lasciato nella più completa incuria, in barba a qualsiasi ordinanza che impone la pulizia dei terreni vicini a strade pubbliche. Proprio l'erba alta ostacola la visibilità e induce chi esce dalla strada interna di via Lavoria e vuole immettersi sulla provinciale a spingersi oltre.



Sposato dal 2011 stava tornando a casa dal mare



Davide Di Maggio (nella foto) era un artigiano, da circa due anni aveva aperto una ditta in proprio. Stava tornando a casa dopo una giornata di mare. In serata a Cenaia, sul luogo della tragedia, è arrivata la moglie, con cui era sposato dal 2011. Il parroco di Cenaia, di passaggio dalla Provinciale, si è fermato a benedire la salma e per chiedere notizie. A Calcinaia la notizia della tragedia si è subito diffusa e molti hanno cercato un contatto con la famiglia. È il momento dei ricordi. Ora le giornate a pesca, i viaggi, i momenti in famiglia sembrano solo pagine di una vita già vissuta che il dolore e lo strazio non potranno mai cancellare.



Davide Di Maggio al Motor Show



Il luogo dell'incidente lungo la Provinciale a Lavoria



Il cugino della vittima piangente ai margini della strada





La salma del 33enne pietosamente coperta da un telo; sotto la moto fuori strada e la Panda coinvolta nello scontro (fotoservizio Franco Silvi)

A TUTTO JAZZ

Tre leggende insieme in concerto a “Il Cavatappi”

► CALCINAIA

Stasera, al “Cavatappi - Spirito Jazz” “Peter erskine european trio”. Nel 2006, tre giganti della musica si riunivano per incidere il loro primo disco insieme. E ora, a distanza di un po' di tempo, queste tre leggende del jazz, questi tre grandi artisti di fama mondiale, tornano a suonare insieme per una serie di appuntamenti a cui non si può mancare.

Saranno Palle Danielsson (storico contrabbassista svedese che molti ricorderanno per aver suonato con Keith Jarrett dal 1976 al 1979) e Rita Marcotulli, una tra le migliori pianiste ed eleganti interpre-

ti italiane, dotata di una timbrica e di una versatilità unica, ad accompagnare la leggenda della batteria, lo statunitense Peter Erskine, al “Cavatappi - SpiritoJazz” per un concerto unico e irripetibile. Il fantastico trio, in Italia dai primi di luglio per un breve periodo, parte da ottimi e solidi presupposti per non disilludere grandi aspettative.

«Nel mondo della musica e in particolare per chi apprezza e pratica un genere come il jazz – sottolinea Rita Marcotulli – non occorrono motivazioni specifiche o progetti razionali per ritrovarsi dopo tanti anni: basta il pretesto di voler suonare insieme

per condividere nuovamente grandi sensazioni. Molto spesso la semplice voglia di ritrovarsi, e di sentirsi accomunati nell'avventura di un tour, è un qualcosa che vale decisamente molto più, dal punto di vista esperienziale, di un album o di un disco: a rendere la musica immortale è la capacità di emozionare emozionandosi».

Palle Danielsson (contrabbasso), Rita Marcotulli (pianoforte) e Peter Erskine (batteria). Cena alle ore 20,30, concerto live alle 22,30.

Il costo della serata: soci: 35 euro (cena 20 euro + concerto 15 euro); non soci: 40 euro (cena 20 euro + concerto 20 euro). Prenotazioni: “Il Cavatappi”, tel. 0587-56440.



La pianista Rita Marcotulli



CALCINAIA Le ballerine della IAS in Francia. E McDonald's sponsor

IL MCDONALD'S di Fornacette è amico dell'arte e dello spettacolo, ma in particolar modo della danza e delle ballerine della IAS (Istituto d'Arte e Spettacolo) di Calcinaia che si esibiranno nel contesto della festa dell'Europa di Amilly, il paese francese che dista poche decine di chilometri da Parigi. Il fast food di Fornacette ha offerto il suo contributo al Comitato di Gemellaggio per consentire alle ragazze della IAS di prendere parte alla trasferta francese per competere con altri corpi di ballo provenienti da tutta Europa. La squadra di ballo calcinaiola, composta da 8 bravissime ragazze, ha già ottenuto prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale. «Un'ulteriore dimostrazione del riguardo che le aziende del territorio riservano ad ogni forma di espressione sportiva o culturale - commenta la giovane assessore al commercio Beatrice Ferrucci, anche lei ad Amilly in questo weekend - McDonald's è un fulgido esempio di quanto il tessuto sociale del comune valorizzi il lavoro promozionale delle nostre associazioni».



STRADE DI SANGUE LA TRAGEDIA IERI INTORNO ALLE 19 SULLA CUCIGLIANA-LORENZANA, NEI PRESSI DI LAVORIA

Schianto fatale in moto: muore centauro

Davide Di Maggio, 33 anni, ha sbattuto contro un'auto e ha perso la vita sul colpo

I SOCCORSI

**Immediati ma inutili
i prolungati tentativi
di rianimare il ragazzo**

di CECILIA MORELLO

UNA DOMENICA drammatica sulle strade della provincia pisana. Nella notte la giovane sangiulianese morta mentre era in moto con il suo ragazzo dopo essere stata travolta da un'auto; nel pomeriggio di ieri un'altra tragedia ha macchiato di sangue l'asfalto. A perdere la vita è, anche in questo caso, un giovane, Davide Di Maggio, 33enne di Cascina residente a Calcinaia, appassionato di motori. Il tragico incidente è avvenuto intorno alle 19 di ieri pomeriggio, sulla via Cucigliana-Lorenzana in direzione di Cenaia, nei pressi dell'uscita della superstrada Lavoria. E anche in questo caso il giovane era a bordo di una moto, la sua due ruote da strada. Era insieme ad un gruppo di amici, centauri anche loro, molto probabilmente al ritorno da una scampagnata domenicale. Una giornata di festa finita nel peggiore dei modi.

LA DINAMICA dell'incidente è ancora tutta da chiarire: sul posto sono intervenuti la Misericordia e i carabinieri di Cenaia coadiuvati da quelli di Pontedera. Sono stati loro ad essersi occupati dei primi

rilievi e poi della ricostruzione della dinamica dell'incidente in cui il giovane ha perso la vita.

IL CENTAURO era, sembra, in coda al gruppo di amici. Loro non sembrano essersi accorti di nulla se non che ad un certo punto l'amico non era più alle loro spalle. A quel punto hanno fatto inversione e sono tornati indietro. A quel punto hanno visto la moto arancione del ragazzo nel fosso che costeggia la strada e lui steso sull'asfalto al centro della carreggiata.

IN UN PRIMO momento è sembrato che il ragazzo potesse essere stato colto da una Fiat Panda bianca che sbucava da una traversa laterale e contro la quale la moto si è scontrata. I carabinieri però, dopo i rilievi, non escludono che il ragazzo possa aver fatto tutto da solo, perdendo il controllo del mezzo e andando poi a sbattere anche contro l'auto che nel frattempo si stava immettendo sulla strada principale. I soccorsi sono stati immediati ma i prolungati tentativi di rianimarlo si sono rivelati inutili. Sul bordo della strada il casco rosso e grigio del ragazzo e un pezzo arancione della sua moto che si è rotto nello schianto, segni desolanti della tragedia che in un attimo ha stroncato la vita di Davide.

